

RICADUTE ECONOMICHE

Così la Torino-Lione creerà posti di lavoro in tutta la Val di Susa

Appalti alle imprese locali. Gli operai impiegati valgono 150 pasti e 85 posti letto al giorno

SIMONA LORENZETTI

È stato assegnato a due aziende valsusine, l'Ati (Associazione temporanea d'impres) formata da Italcoge e Martina, l'appalto per la costruzione della recinzione che cingerà il primo cantiere della Torino-Lione, nella zona della Maddalena di Chiomonte. La barriera costerà 1,5 milioni e servirà a delimitare l'area dei lavori. In tutto si tratta di sette ettari di terreno per cui Ltf, società responsabile della parte comune italo-francese del futuro collegamento ferroviario, ha già predisposto le lettere di esproprio temporaneo ai circa 50 proprietari. «È il primo risultato dell'applicazione della legge regionale Cantieri-Sviluppo/Territorio - precisa l'assessore ai Trasporti Barbara Bonino -. Non è che la tappa d'esordio di un percorso di crescita economica e di sviluppo per la Valsusa». Il tunnel di base, lungo più di 50 Km rappresenta l'opera più significativa del futuro collegamento Torino-Lione e con esso le sue ricadute sul territorio. Ma i primi risultati della legge regionale sulle grandi opere si vedranno fin dalla realizzazione del tunnel geognostico di Chiomonte-La Maddalena. I tempi di realizzazione sono valutati in circa 52 mesi, di cui 9 per la realizzazione, 36,7 per lo scavo, 6,7 per il completamento, la realizzazione della galleria artificiale e la smobilitazione dei cantieri. Stiamo parlando di lavori per un importo di 143 milioni assegnati alla ditta Cmc di Ravenna e nella cifra sono già comprese le opere complementari, per un valore di oltre 10 milioni, i cui appalti saranno accessibili alle imprese locali. I lavori per la preparazione del sito, di deposito di materiali di scavo valgono tra i 5 e gli 8 milioni e rappresentano il primo lotto. C'è poi il secondo lotto che prevede lavori civili complementari all'avvio e alla realizzazione del tunnel e che avrà un valore variabile tra lo 0,5 milioni e i quattro milioni. Ci sono poi le ricadute che si avranno per le attività alberghiere e di ristorazione. Le stime della

cabina di regia dicono che, non essendo previsto la creazione di un campo base, tutto ricadrà sul territorio. La previsione lascia intendere che gli operai garantiranno al settore della ristorazione circa 150 pasti al giorno per 26 giorni al mese. Mentre per quanto concerne l'ospitalità si parla di una media di 80-85 posti letto al giorno. Lo studio è stato fatto anche tenendo conto di quanto è accaduto in Francia per la costruzione delle discenderie di La Praz, Saint Martin La Porte e Villarodin. Durante il periodo della realizzazione dei tunnel vennero impiegati 398 addetti, il 25 per cento dei quali originari della Savoia, regione in cui insistono le discenderie. Anche in quel caso non venne realizzato il campo base e gli alloggi in strutture locali furono l'87 per cento. Il 13 per cento invece ha utilizzato abitazioni proprie. Per quanto riguarda la ristorazione, invece, una forbice variabile tra il 14 e il 7 per cento ha usato i ristoranti, tra il 45 e l'80 si è rivolto agli hotel o ha pranzato nella propria abitazione, circa il 29 per cento invece ha fatto usi di refettori. Capitolo interessante sono le imprese locali che hanno avuto la possibilità di aggiudicarsi dei subappalti: nella zona di Maurienne sono state 64 le imprese che hanno avuto questa opportunità e rappresentano circa il 48 per cento del totale. Il capitolo tunnel di base poi è rimandato al 2013. Per le opere civili, che impegneranno i primi otto anni, serviranno circa mille e 300 addetti esclusi quelli dell'indotto. Gli impianti impegneranno gli ultimi 5 anni di cantiere per un massimo di 250 addetti. Si stima complessivamente una ricettività di oltre 3 milioni di posti letto per una media di 300mila posti letto l'anno. Il personale, dal punto di vista delle professionalità che saranno richieste, è ampio: 20,2 per cento di amministrativi, 16,5 di manovali, 12,9 di meccanici, 12,5 conducenti di camion, 11,1 per cento di ingegneri, periti e tecnici, 8,9 di elettricisti, 6,4 di posizionatori di tubature, 5,2 di minatori, 5,1 di carpentieri.



CANTIERI A giungo si reciteranno i terreni dove verrà realizzato il tunnel geognostico